Commissione europea

LA VIA DOPO ROMA

UN'UNIONE GRANDE SULLE GRANDI QUESTIONI E PICCOLA SULLE PICCOLE

60 ROME

"Sì, sono un sostenitore di un'Europa più forte in alcuni campi, ma non credo in un'Europa più presente come fine in sé. ***Voglio un'Europa migliore, un'Europa grande sulle grandi questioni e piccola sulle piccole****. Lavorerò proprio per questo quando sarò Presidente della prossima Commissione, perché si smetta di regolamentare la vita quotidiana degli europei in ogni singolo, minuto aspetto."*

Jean-Claude Juncker, 19 maggio 2014

La Commissione Juncker si concentra su un nucleo di dieci priorità politiche; questo significa intervenire soltanto dove l'UE apporta valore aggiunto lasciando il resto alle autorità nazionali e locali.

Per ottenere risultati sulle questioni in cui sono più necessari le istituzioni dell'UE devono collaborare strettamente, in particolare nel processo legislativo. Per questo ci siamo impegnati a concordare ogni anno una serie di proposte da trattare in via prioritaria nell'iter legislativo. Il 13 dicembre 2016 le tre istituzioni dell'UE hanno per la prima volta sottoscritto una dichiarazione comune sulle priorità legislative per il 2017.

Dichiarazione di Roma:

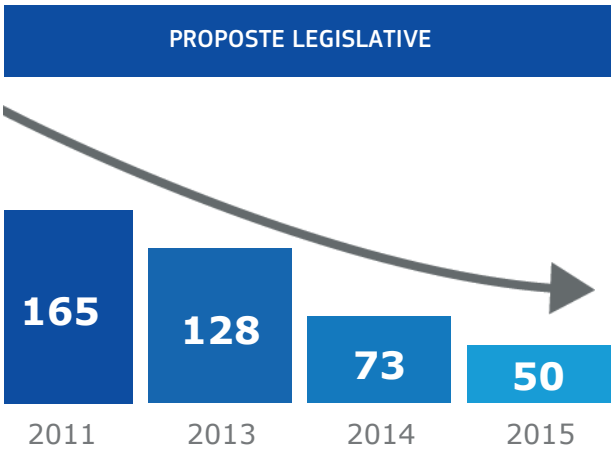
"Collaboreremo a livello di Unione europea, nazionale, regionale o locale per fare davvero la differenza, in uno spirito di fiducia e di leale cooperazione, sia tra gli Stati membri che tra di essi e le istituzioni dell'UE, nel rispetto del principio di sussidiarietà. Lasceremo ai diversi livelli decisionali sufficiente margine di manovra per rafforzare il potenziale di innovazione e crescita dell'Europa. ***Vogliamo che l'Unione sia grande sulle grandi questioni e piccola sulle piccole****. Promuoveremo un processo decisionale democratico, efficace e trasparente, e risultati migliori."*

Un esempio dell'assunzione di decisioni al livello più appropriato è, come sottolinea il **Libro bianco sul futuro dell'Europa**, la riforma delle norme sugli aiuti di Stato varata dalla Commissione, che assicura che il 90% di tutte le misure in materia di aiuti di Stato sia nella mani delle autorità nazionali, regionali e locali. Essere grandi sulle grandi questioni significa anche che la Commissione smette di regolamentare le lattine dell'olio o i pomelli da doccia per concentrarsi su quello che, insieme, possiamo fare meglio che da soli: affrontare la crisi dei profughi, proteggere le frontiere esterne o guidare la lotta ai cambiamenti climatici.

Questa stessa impostazione è il perno dell'**agenda "Legiferare meglio" della Commissione**, la quale chiede anche di verificare periodicamente la normativa dell'UE per accertarsi che risponda allo scopo prefisso e per ritirare le norme obsolete.

NA-01-17-266-IT-N

Numero di proposte legislative, 2011-2015



Legiferare meglio: i numeri, 2015-2017

PROSSIME TAPPE

Le dieci priorità della Commissione Juncker resteranno alla base dei programmi di lavoro annuali della Commissione.

- UN NUOVO IMPULSO ALL'OCCUPAZIONE, ALLA CRESCITA E AGLI INVESTIMENTI
- UN MERCATO UNICO DIGITALE CONNESSO
- UN'UNIONE DELL'ENERGIA RESILIENTE CON POLITICHE LUNGIMIRANTI IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI
- UN'UNIONE DI CAMBIAMENTO DEMOCRATICO
- VERSO UNA NUOVA POLITICA DELLA MIGRAZIONE
- A DEEPER AND FAIRER INTERNAL MARKET WITH A STRENGTHENED INDUSTRIAL BASE
- UN'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA PIÙ PROFONDA E PIÙ EQUA
- UN ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO CON GLI STATI UNITI REALISTICO E EQUILIBRATO
- UN RUOLO PIÙ INCISIVO A LIVELLO MONDIALE
- UNO SPAZIO DI GIUSTIZIA E DI DIRITTI FONDAMENTALI BASATO SULLA RECIPROCA FIDUCIA

L'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", concluso da Parlamento europeo, Consiglio e Commissione europea ed entrato in vigore nel 2016, segna un progresso importante nella cultura della qualità della regolamentazione.

Oggi le tre istituzioni dell'UE (Commissione europea, Parlamento europeo e Consiglio dell'UE) collaborano meglio verso la realizzazione delle priorità legislative concordate in base alla dichiarazione sulle priorità per il 2017 sottoscritta dai rispettivi presidenti. A livello politico l'attuazione della dichiarazione comune sarà sottoposta a verifica periodica comune nel corso di riunioni dei presidenti delle tre istituzioni, che si terranno a marzo, luglio e novembre 2017.

Siamo all'ascolto dei cittadini e dei portatori d'interessi durante tutto il ciclo politico, attraverso le consultazioni pubbliche, la piattaforma REFIT (adeguatezza della regolamentazione), il portale web "Ridurre la burocrazia" e i dialoghi con i cittadini.

Oltre che all'avvio del processo di formazione delle politiche, è ora possibile effettuare **valutazioni d'impatto** anche in occasione della modifica della proposta della Commissione

Il **comitato indipendente per il controllo normativo** garantisce la qualità delle valutazioni d'impatto

È potenziato il principio di sussidiarietà grazie a un **maggiore ascolto nei confronti dei parlamenti nazionali**. I commissari hanno effettuato oltre 400 visite ai parlamenti nazionali.

ISBN 978-92-79-67063-3
doi:10.2775/862480